

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	INCONTRI PASTORALI
Domenica 8 Settembre XXIII del Tempo Ordinario Sap 9,13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33	* 8.15 def. FAM. CAPPELLO * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	<p><i>SI TORNA A SCUOLA !</i></p>  
Lunedì 9 Settembre S. Pietro Claver Col 1,24-2,3, Sal 61; Lc 6,6-11	* 18.00 def. SILVIO e ALBINA	
Martedì 10 Settembre B. Vincenza Maria Poloni Col 2,6-15; Sal 144; Lc 6, 12-19	* 18.00	
Mercoledì 11 Settembre S. Giacinto Col 3,1-11, Sal 144; Lc 6,20-26	* 18.00 .	
Giovedì 12 Settembre SS. Nome di Maria Col 3,12-17; Sal 150, Lc 6,27-38	* 18.00 .	
Venerdì 13 Settembre Dedicazione Cattedrale Is 56,1.6-8; Sal 121; Gv 4,19-24	* 18.00 df.	
Sabato 14 Settembre Esaltazione della S. Croce Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17	* 18.30 def. ROSA e GUGLIELMO def. GIANFRANCO def. MAISTRI SERGIO	
Domenica 15 Settembre XXIV del Tempo Ordinario Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32	* 8.15 def. * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

- Giovedì 5 settembre i componenti del **Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio Affari Economici** si sono incontrati con il nuovo parroco **don Francesco e don Mario**.
- Si è stabilito che **don Mario** saluterà la Comunità parrocchiale di Parona nelle Sante Messe di **sabato 5 e domenica 6 ottobre**.
- Il nuovo parroco **don Francesco** farà il suo ingresso nella nostra comunità domenica **27 ottobre alle ore 11.00 con la Santa Messa solenne**.
- Martedì 17 settembre incontro **genitori degli adolescenti** in salone parrocchiale alle ore 20.30
- Giovedì 19 settembre incontro con il **coro parrocchiale** nel salone alle ore 20.30
- Giovedì 26 settembre incontro con le **catechiste delle elementari e delle medie** in salone parrocchiale alle ore 20.30



Sabato 14 settembre nella Cattedrale di Forlì sarà proclamata Beata

Benedetta Bianchi Porro

- nata a Dovadola (Forlì) l'8 agosto 1936 morta a Sirmione il 23 gennaio 1964 -

Gioia e speranza malgrado la sofferenza

«Gesù è con il mio patire, luce nel buio»

« Ho trovato che Dio esiste e dà amore, fedeltà, gioia, forza, fino alla consumazione dei secoli. Le mie giornate non sono facili: sono dure, ma dolci, perché Gesù è con me, col mio patire, e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio. Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui».

Questo scriveva dal suo letto di dolore Benedetta Bianchi Porro il 1° giugno 1963, pochi mesi prima

di morire a soli 27 anni, al giovane amico Natalino Diolaiti, che le aveva posto dei dubbi sulla fede e sull'esistenza. La lettera di Benedetta a Natalino fu pubblicata alcuni anni dopo da una rivista e una copia di quel settimanale finì sul tavolo di una parrucchiera di Genova dove rimase per oltre 14 anni perché tutti volevano leggerla. Un giorno capitò fra le mani anche di una signora che si ricordò di quella lettura, quando il figlio 20enne Stefano Anerdi ebbe un incidente stradale gravissimo, tanto da finire in coma e i medici avevano già consentito l'espanto degli organi. La madre chiese ad amici e parenti di pregare il Signore



perché tutti volevano leggerla. Un giorno capitò fra le mani anche di una signora che si ricordò di quella lettura, quando il figlio 20enne Stefano Anerdi ebbe un incidente stradale gravissimo, tanto da finire in coma e i medici avevano già consentito l'espanto degli organi. La madre chiese ad amici e parenti di pregare il Signore

perché, attraverso Benedetta, facesse vivere suo figlio. Questo è il miracolo che ha riconosciuto la Chiesa per proclamarla beata.

Benedetta nasce a Dovadola (Forlì-Cesena) l'8 agosto 1936 ed è morta a Sirmione, in provincia di Brescia e Diocesi di Verona, il 23 gennaio 1964. Dopo alcuni anni a Forlì, la famiglia si trasferisce a Sirmione del Garda e Benedetta s'iscrive a medicina all'Università statale di Milano, con il desiderio di diventare medico per dedicarsi ad altri e magari partire missionaria. Ma colpita fin da piccola dalla poliomielite (le lascerà una gamba più corta, costringendola a una scarpa ortopedica), a 20 anni si diagnostica da sola un tumore al sistema nervoso (neurofibromatosi), che la costringe a un autentico calvario. Spesso a letto, perde lentamente tutti i sensi, fino a diventare sorda, cieca e muta, potendo comunicare solo attraverso l'alfabeto del contatto con la mano della madre. «Sul letto del suo "martirio" - spiega il postulatore» il saveriano padre Guglielmo Camera - divenne per un gruppo di giovani colei che diffondeva speranza, gioia e un positivo senso della vita, grazie alla sua fede in Dio».

Con il riconoscimento delle virtù eroiche prima è ora con l'annuncio della sua beatificazione, la Chiesa - Madre e Maestra - ci indica un'amica, un'autorevole compagna di viaggio, in grado di aiutarci a gustare la vita in ogni sua stagione e situazione, sapendola leggere e interpretare alla luce della Parola di Dio e dei santi, che Benedetta riconosce come amici capaci di allenare all'amicizia con l'Amico Gesù.

Tutto è dono per chi ama Dio



Le spoglie mortali di Benedetta sono custodite nell'Abbazia di S. Andrea, a Dovadola (Forlì)
Postulatore della causa di beatificazione: P. Paolo Rossi
- Via Piemonte, 70 - Roma.

- Amici di Benedetta - Via Pedriali, 18 - 47100 Forlì tel. 0543/35035



Venerabile Benedetta Bianchi Porro

IO PENSO CHE COSA MERAVIGLIOSA È LA VITA (ANCHE NEI SUOI ASPETTI PIÙ TERRIBILI) E LA MIA ANIMA È PIENA DI GRATITUDINE E DI AMORE VERSO DIO PER QUESTO.

Benedetta